

## Aquile Randagie

Gruppo ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana), che ha continuato clandestinamente l'attività durante il fascismo



Aquile Randagie. Foto di gruppo del 1935.

Da sinistra in alto: Gianni Gambari (Rurik), Vittorio Ghetti (Cicca - Volpe azzurra), Guido Uccellini (Kelly), Andrea Ghetti (Baden - Falco randagio), Virgilio Binelli (Aquila rossa - Pirox), Gigi Mastropietro, Marco Scandellari (Nasa), Enrico Confalonieri (Coen), Raimondo Bertoletti (Castoro - Tulin de l'oli), Pietro Cedrati (Garden), Bazzini, Marco Gambari, Arrigo Luppi (Morgan), Franco Corbella (Hati), Emilio Luppi (Buck - Scoiattolo), Pino Glisenti, Emilio Landrini.

“Per l'incertezza della situazione, per i consigli alla prudenza, per la sede del riparto situata proprio nella stessa piazza donde partì la «Marcia su Roma», sono venuti alla riunione alla spicciolata, con la divisa nascosta sotto abiti borghesi. Vengono da varie parti della città, per affermare la loro volontà di resistere all'ingiustizia. Sono scesi nella cripta della chiesa di S. Sepolcro e si sono messi in perfetta uniforme. Hanno fatto cerchio attorno a Ciaccio, il primo lupetto che viene accolto nello scoutismo dopo lo scioglimento dell'Asci. È un momento di grande commozione. È un segno che nulla impedirà loro di continuare sulla strada tracciata dalla loro promessa. Ed ora, assieme, tutti la rinnovano. «Abbiamo promesso, sul nostro onore, di fare del nostro meglio per compiere il nostro dovere verso Dio e verso la Patria; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la legge scout»”.

Da *l'inverno e il rosaio* a cura di Arrigo Luppi

Peppino Candiani, Natale Verri detto "Nino", il diacono Giovanni Barbareschi (poi "giusto tra le nazioni"): solo alcuni di coloro che hanno dato la vita per continuare a fare attività secondo gli ideali di libertà e giustizia e per proteggere e aiutare a fuggire ebrei ed altri perseguitati dal regime.